



RELEVANT
BUSINESS MATTERS

Direttiva (EU) 2026/470 e Exposure Draft degli international Valuation Standars (IVS)

LA RENDICONTAZIONE VOLONTARIA DI SOSTENIBILITA' E IL SUO IMPATTO NELLE VALUTAZIONI D'IMPRESA

A CURA DI

ALAIN DEVALLE
FRANCESCO LIPARI

Introduzione

Con la **Direttiva (UE) 2026/470** del 26 febbraio 2026, il legislatore europeo è nuovamente intervenuto sul quadro della sostenibilità d'impresa, modificando, tra l'altro, la disciplina della rendicontazione societaria di sostenibilità. La Direttiva si inserisce nel percorso di semplificazione degli obblighi informativi e di revisione del perimetro soggettivo della sustainability reporting, ma al tempo stesso conferma la crescente importanza di un sistema ordinato e proporzionato di informazioni ESG.

In questo contesto, il tema della **rendicontazione volontaria** assume un rilievo particolare. La riduzione dell'area dell'obbligatorietà non implica infatti una riduzione della rilevanza economica delle informazioni di sostenibilità. Al contrario, per molte imprese la disclosure ESG continua a rappresentare uno strumento utile per il dialogo con banche, investitori, clienti, partner commerciali e altri stakeholders, anche in assenza di uno specifico obbligo legale. Questa impostazione è coerente anche con l'approccio già espresso nella precedente circolare RLVT sul tema, che sottolineava come la sostenibilità non debba essere letta soltanto come vincolo normativo, ma anche come fattore di gestione del rischio, di competitività e di creazione di valore.

I principi di rendicontazione volontaria entro il 19 luglio 2026

Uno dei passaggi più rilevanti introdotti dalla nuova disciplina è contenuto nell'**art. 29 quater bis**, dedicato ai **principi di rendicontazione di sostenibilità ad uso volontario**.

La norma prevede che, al fine di agevolare la comunicazione volontaria di informazioni sulla sostenibilità da parte delle imprese che, alla data di chiusura del bilancio, **non superano un numero medio di 1.000 dipendenti occupati durante l'esercizio precedente**, la **Commissione europea** sia delegata a stabilire, mediante **atti delegati**, i relativi principi di rendicontazione volontaria **entro il 19 luglio 2026**. La finalità dichiarata non è soltanto quella di favorire una disclosure proporzionata, ma anche di **limitare le informazioni che possono essere richieste a tali imprese nella catena del valore**.

Si tratta di un punto particolarmente importante. La Direttiva non si limita infatti a "ridurre gli obblighi", ma costruisce un possibile spazio normativo per una **rendicontazione volontaria standardizzata**, destinata a consentire alle imprese sotto soglia di rispondere in modo più ordinato alle richieste informative del mercato. In altri termini, il legislatore europeo sembra voler attenuare l'onere formale della compliance obbligatoria, senza però negare la crescente utilità sostanziale delle informazioni ESG.

Che cos'è l'Exposure Draft IVS 2028 e perché è rilevante

In parallelo al quadro europeo, merita attenzione anche l'Exposure Draft degli International Valuation Standards – IVS (effective 31 January 2028).

Si tratta di una **bozza in consultazione pubblica** contenente le modifiche proposte alla prossima edizione degli **International Valuation Standards**, pubblicata dall'**International Valuation Standards Council (IVSC)**. L'IVSC definisce gli IVS come standard internazionali di valutazione a principi, finalizzati a rafforzare **fiducia, comparabilità e riduzione del valuation risk** nei processi valutativi. Nella documentazione di consultazione, l'IVSC spiega che gli IVS vengono riesaminati con cadenza triennale e che l'Exposure Draft pubblicato nel 2026 è destinato a costituire la base della nuova edizione, prevista per la pubblicazione il **31 gennaio 2027** con efficacia dal **31 gennaio 2028**; la consultazione è stata aperta dal **31 gennaio 2026 al 30 aprile 2026**.

Il documento è rilevante perché, pur non essendo una fonte normativa europea, riflette l'evoluzione delle **best practice internazionali in materia di valutazione**. In particolare, tra gli aggiornamenti proposti figura l'integrazione delle **sustainability considerations** nell'Appendix di **IVS 104 Data and Inputs**, segnalando che il tema ESG non è più confinato al reporting, ma tende a entrare sempre più chiaramente nella metodologia valutativa.

Il collegamento tra rendicontazione volontaria e valutazioni d'impresa

Il passaggio forse più interessante, sotto il profilo applicativo, è proprio questo: la minore obbligatorietà della rendicontazione non elimina la rilevanza valutativa dei fattori ESG.

L'Exposure Draft IVS afferma che l'impatto di **significant sustainability considerations and ESG factors dovrebbe essere considerato nella determinazione del valore di un'entità, di un asset o di una passività**. Lo stesso impianto IVSC chiarisce che le considerazioni di sostenibilità vengono integrate negli standard proprio per rispondere ai cambiamenti dei mercati, alla maggiore disponibilità di dati e alla crescente domanda, da parte di investitori, istituzioni finanziarie e regolatori, di maggiore chiarezza sul processo valutativo e sulla gestione del valuation risk.

Ne deriva una considerazione di fondo: anche se un'impresa non fosse tenuta per legge a pubblicare una rendicontazione di sostenibilità, ciò non significa che i relativi fattori diventino irrilevanti. Al contrario, laddove essi risultino **significativi, misurabili e ragionevolmente valutabili**, è sempre più probabile che vengano considerati in sede di valutazione d'azienda, di impairment, di operazioni straordinarie, di accesso al credito o di interlocuzione con investitori e finanziatori.

I fattori ESG richiamati dagli IVS

L'Appendix di **IVS 104 Data and Inputs** richiama una serie di fattori **Environmental, Social e Governance** che possono assumere rilievo ai fini valutativi. Si tratta, per larga parte, di temi che normalmente trovano già collocazione nei report di sostenibilità, sia nei framework europei sia nei

principali standard volontari di mercato. GRI, ESRS, VSME coprono esplicitamente aree quali cambiamento climatico, inquinamento, acqua e risorse marine, biodiversità, uso delle risorse ed economia circolare, own workforce, lavoratori nella catena del valore, comunità impattate, consumatori/end-users e business conduct.

Tabella di sintesi – raccordo tra fattori ESG oggetto di valutazione e rendicontazione

	Esempi di fattori richiamati nell'Appendix IVS	Come tipicamente emergono nei report di sostenibilità
Environmental	inquinamento dell'aria e dell'acqua; biodiversità; cambiamento climatico; emissioni di carbonio e di altri gas; deforestazione; eventi naturali; scarsità o uso efficiente di energia, acqua e materie prime; gestione dei rifiuti	disclosure su emissioni, consumi energetici, utilizzo dell'acqua, impatti ambientali, rischi climatici, politiche ambientali, resource use e circular economy
Social	relazioni con le comunità; customer satisfaction; protezione dei dati e privacy; sviluppo del capitale umano; engagement dei dipendenti; parità di genere e razziale; salute e benessere; diritti umani; condizioni e ambiente di lavoro	disclosure su workforce, sicurezza, formazione, diversity, diritti umani, rapporti con il territorio, lavoratori nella value chain, consumatori e utenti finali
Governance	board structure e board diversity; audit committee; corruzione e bribery; corporate governance; executive remuneration; succession planning; lobbying politico; trasparenza; whistleblowing schemes	disclosure su governance, condotta aziendale, anticorruzione, sistemi di controllo, remunerazione, composizione degli organi, canali di segnalazione e business conduct

Questa tabella rende evidente un punto chiave: i fattori che gli IVS iniziano a richiamare come potenzialmente rilevanti nella valutazione coincidono in larga misura con i temi che normalmente vengono già raccolti e organizzati nei report di sostenibilità. Per tale ragione, la rendicontazione volontaria può assumere una funzione ulteriore rispetto a quella meramente informativa: può diventare anche una base documentale utile nei processi di valutazione.

Le nostre considerazioni

A nostro avviso, il quadro che emerge è chiaro.

Da un lato, la Direttiva (UE) 2026/470 conferma la volontà europea di **semplificare** gli obblighi di rendicontazione, prevedendo per le imprese sotto soglia un impianto di disclosure volontaria supportato da principi specifici che la Commissione dovrà adottare entro il 19 luglio 2026. Dall'altro lato, l'evoluzione degli standard internazionali di valutazione segnala con altrettanta chiarezza che i fattori ESG sono destinati a conservare, e verosimilmente ad accrescere, la loro rilevanza economica.

In questa prospettiva, il tema non è soltanto se la rendicontazione di sostenibilità sia o meno obbligatoria per una determinata impresa, ma se l'impresa sia in grado di **disporre di informazioni ESG attendibili, coerenti e utilizzabili** nei momenti in cui il mercato le richiede: nel rapporto con il sistema bancario, nel confronto con investitori o clienti strategici, nella gestione dei rischi, nelle operazioni straordinarie e nei processi di valutazione aziendale. Un'impostazione simile è del resto coerente anche con la linea già adottata da RLVT nella precedente circolare, dove si evidenziava che il tema ESG non può essere letto solo come adempimento, ma come elemento di rischio, trasparenza e creazione di valore.

Per questo motivo, la **rendicontazione volontaria** non dovrebbe essere considerata come un mero esercizio di comunicazione. In molti casi essa può rappresentare un presidio utile per ordinare i dati interni, rendere più trasparente il posizionamento aziendale e predisporre un set informativo idoneo a supportare interlocuzioni future sempre più orientate alla valutazione della resilienza, della governance e della sostenibilità economica dell'impresa nel medio-lungo periodo.

Restiamo a disposizione per supportare le imprese nella valutazione dell'impatto della nuova disciplina, nella predisposizione di percorsi di **rendicontazione volontaria** e nell'integrazione dei fattori ESG nei processi di pianificazione, controllo e valutazione.

Lo Studio rimane a disposizione per eventuali chiarimenti.

CONTATTI



ALAIN DEVALLE

ALAIN.DEVALLE@RLVT.IT



FRANCESCO LIPARI

FRANCESCO.LIPARI@RLVT.IT



RELEVANT
BUSINESS MATTERS

RLVT - SOCIETÀ TRA PROFESSIONISTI A R.L.

VIA AVOGADRO, 12/A - 10121 TORINO - ITALIA T. +39 011 55 67 222 - INFO@RLVT.IT